Anno V. — Udine – Venerdì 15 Aprile 1887 — N. 89.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'idee di Bertolè-Viale sul da farsi in Africa

Il generale Bertolè-Viale appena assunse il portafoglio della guerra, ha mostrato di avere idee ben determinate e fisse sulla questione africana, e ch'egli è disposto a metterle energicamente e sollecitamente in esecuzione.

Egli ha domandato anzitutto che, per tutto ciò che concerne le operazioni militari, i possedimenti africani dipendano dal suo ministero.

Per l'addietro i ministri della guerra e degli esteri inviavano alternativamente degli ordini ai comandanti dei corpi d'occupazione; ciò ha fatto nascere in parecchie occasioni, un dualismo che ha prodotto effetti funesti.

Non aggiungiamo altro a questo proposito, poichè si tratta di fatti recentissimi che tutti conoscono.

Il generale Bertolè-Viale ha voluto per conseguenza, che il comandante delle nostre truppe in Africa non riceverse ordini che dal ministro della guerra, che è il suo capo gerarchico.

Noi crediamo che in questo modo si eviteranno un gran numero d'inconvenienti. L'unità nel comando è una necessità generalmente ammessa.

Oltre questo, l'on. Generale trova indispensabile che si separi il bilancio delle spese militari in Africa, da quello del bilancio della guerra.

È il solo modo per rendersi conto di ciò che ci costa la nostra politica coloniale nel mar Rosso.

Non sarà più necessario di prendere dal bilancio che deve servire per la difesa nazionale e pel mantenimento della nostra posizione in Europa, i fondi necessari per la nostra colonia d'Africa.

Ed anche sopra questo punto troviamo che l'on. ministro ha perfettamente ragione.

Il paese deve essere posto in grado di distinguere i sacrifizii per la difesa della frontiera, da quelli che gli sono imposti dall'occupazione di Massaua.

È finalmente si afferma che il nuovo ministro sia partigiano nell'organizzazione del presidio d'Africa di una riforma, che fu patrocinata da molti giornali.

Si tratterebbe cioè di organizzare un esercito coloniale, poichè il sistema di mandare in Africa delle compagnie appartenenti ai reggimenti dell'esercito regolare non possono avere altro risultato, che di portar la disorganizzazione nelle nostre istituzioni militari.

Forse il meglio sarebbe ancora di creare in Africa dei reggimenti di volontari, per questo, quando si creda opportuno di rimanere in Africa e dopo che si sia dato una severa lezione a Ras Alula ed al Negus, per vendicare i morti di Dogali, con grande corpo di spedizione formato di intieri reggimenti, non di compagnie tolte qua e là e che mancano quindi di quella coesione e di quella fiducia nei loro capi che sono dei primi requisiti per combattere gloriosamente.

L'on. Bertolè-Viale è giunto al potere sotto buoni auspici, gode immense simpatie nell'esercito, e per il bene della nostra patria gli auguriamo che riesca a realizzare i suoi progetti.

IL NUOVO MINISTERO
ed il nuovo programma finanziario

Scrive l'*Economista*:

Sebbene per quello che riguarda le questioni che interessano specialmente l'*Economista*, il ministero costituitosi il 5 aprile non possa dirsi nuovo gran fatto — perchè il portafoglio delle finanze continua ad essere retto dall'on. Magliani e quello di agricoltura, industria e commercio dall'on. Grimaldi, e soltanto il ministero dei lavori pubblici ha cambiato titolare — chiamiamo nuovo il gabinetto, poichè la lunga e laboriosa crisi, che si è risolta il 5 aprile, implica necessariamente un mutamento radicale di programma finanziario e forse anche economico.

Qualunque, memore di altri tempi in cui la ragionevole tenacità nelle convinzioni formava la principale qualità degli uomini di Stato, e i nomi esprimevano i programmi, ed i programmi cogli uomini si alternavano, troverà certamente poco corretto che si possa mutare l'indirizzo del governo senza mutare le persone dei governanti.

Ma se gettiamo lo sguardo anche al di fuori del nostro paese e in Francia e in Inghilterra, vediamo che il parlamentarismo va modificandosi in molte delle sue manifestazioni, ed ormai non è maraviglia per nessuno se l'omaggio alla ragionevole tenacità dei principii viene sostituito dall'omaggio alla ragionevole elasticità dei convincimenti.

E siccome bisogna per prendere il mondo quale è, lasciamo il rammarico, che deriva dal paragone con tempi omai lontani, e teniamo conto del fatto che oggi sono parlamentarmente più forti gli uomini, che in altro tempo si giudicavano deboli di carattere.

Vi è tuttavia un pericolo in questo stato di cose, ed è, che l'educazione sociale avendo inoculato nell'uomo il rispetto ed il culto verso la fermezza del carattere, può avvenire che coloro, i quali per la loro debolezza sono diventati i più forti, accettando indifferentemente programmi o concetti diversi, manchino di energia nell'applicarli e rimanga come impronta dell'azione dirigente del governo, la debolezza e la incertezza, frutto di una lotta tra la coscienza che vorrebbe la ragionevole costanza delle idee, e le esigenze parlamentari che esigono la docile elasticità.

Comunque sia, par certo che il ministero del 5 aprile abbia concretato un programma finanziario ed economico; e la presenza dell'on. Saracco ai lavori pubblici, al quale ministero tanta parte del pubblico denaro è devoluta, fa comprendere che l'on. Magliani ha accettato buona parte dell'indirizzo dell'on. senatore Saracco più volte tracciato nelle ultime due sessioni sul bilancio.

Ed è per questo risultato, che in verità non sappiamo comprendere, come una parte della stampa, giudicando sulla risoluzione della crisi ministeriale, abbia potuto affermare che quel gruppo di deputati, il quale sotto il nome di *dissidenti*, più specialmente domandava un cambiamento nella politica finanziaria, sia rimasto battuto dagli altri gruppi parlamentari.

Noi non facciamo qui della politica, e quindi non entriamo a discutere intorno alla distribuzione dei portafogli, ma, attenendoci semplicemente a ciò che interessa, cioè alle cause per le quali anche noi abbiamo in questi ultimi anni combattuto, e talvolta vivacemente l'on. ministro delle finanze, da parte nostra diciamo, non possiamo essere che soddisfatti del risultato ottenuto.

Varie volte abbiamo detto che non potevamo accettare il programma del l'on. Luzzatti, espresso colla formola *consolidamento della spesa;* abbiamo cercato di provare che un paese, giovine come l'Italia, che pretende d'avere negli affari di Europa una posizione molto superiore a quella che per la sua forza economica gli competerebbe, non può *a priori* fissarsi un limite insuperabile nelle spese. Esigenze di genere diverso possono richiedere impensatamente dei sacrifizi, ed il paese può essere disposto a tali sacrifizi per mantenere una posizione politica di maggiore importanza.

Noi non siamo entusiasti delle imprese coloniali, ma riconosciamo che se l'Italia non adotta una politica di rigoroso raccoglimento rinunciando a prendere parte attiva nel movimento politico internazionale, non può senza contraddizione rimanere indifferente davanti alla vivace attività colla quale altre nazioni si affrettano ad avere un'influenza diretta nel continente africano.

Noi crediamo che troppo si sia speso e non sempre oculatamente, per i lavori pubblici, ma riconosciamo che per restringere queste spese sarebbe necessario mutare in modo completo l'indirizzo economico e politico del paese, e questo mutamento radicale non abbiamo elementi sufficienti per giudicare se sarebbe opportuno e vantaggioso.

In altri termini, se l'Italia politicamente si mettesse al paro della Svizzera e del Belgio, la teoria del *consolidamento della spesa* sarebbe una conseguenza ragionevole; ma fino a tanto che l'Italia vuole avere la posizione di grande Stato, deve anche sopportare le conseguenze che da questa posizione derivano.

Ora da dove partivano le nostre critiche per l'indirizzo finanziario di questi ultimi anni? — Partivano dall'osservazione che mentre si seguiva e per i lavori pubblici e per la guerra e marina, e per la politica estera un indirizzo di grande potenza, il Ministro delle Finanze diminuiva i mezzi coi quali questo indirizzo di grande potenza poteva esercitarsi.

La contraddizione, dapprima leggera, andò mano a mano manifestandosi più grave, sino al punto che per nasconderla si dovettero adottare espedienti che non esitiamo a giudicare pericolosi.

Mentre da una parte si aumentava l'esercito e la marina, mentre si votavano nuove ferrovie, mentre si intraprendeva una politica coloniale non scevra di pericoli, dall'altra parte si diminuivano alcune imposte, si indeboliva il bilancio, e, ciò che è peggio, si mantenevano fuori del bilancio grosse somme di debiti, che un momento o l'altro bisognava pagare.

Oggi il nuovo ministero promette di seguire lo stesso programma di politica estera, anzi intende di imprimervi nuova energia di esecuzione; il nuovo ministro della guerra aumenterà le spese per l'esercito; l'onor. Saracco domanderà al Parlamento i fondi necessari per saldare i debiti che il sistema dell'onor. Baccarini aveva creati e che l'onor. Genala, dopo il lavoro delle convenzioni d'esercizio, aveva appena cominciato a sanare; — e sta bene; il gabinetto ripudia così la teoria del consolidamento della spesa, la quale teoria è in contraddizione colle aspirazioni che il paese manifesta e che nel paese si alimentano.

Ma in pari tempo si annuncia anche una serie di nuovi provvedimenti finanziari che muteranno radicalmente l'indirizzo seguito in questi ultimi anni; si parla di aumento di imposte, e di sospensione di sgravii.

Il tempo non mancherà per analizzare e discutere quelle misure finanziarie che il Ministero proporrà al Parlamento.

Qualunque abbiano ad essere, l'accettarle o il combatterle, diventa una questione di secondaria importanza.

Ciò che invece preme, e preme urgentemente, si è che il sistema generale della politica finanziaria sia diverso, e che tutti, governanti e governati, partano da un solo, unico e *ben chiaro* concetto, che riassumiamo in queste due *frasi:*

o che la finanza abbia mezzi adatti all'*indirizzo generale* economico e politico dello Stato;

o che l'indirizzo generale economico e politico dello Stato sia adattato ai mezzi di cui la finanza dispone.

È evidente che si potranno formare due partiti: — quelli che vorranno mantenuta l'Italia nel novero e nell'azione di grande potenza, e questi vorranno anche i mezzi finanziari che questa posizione domanda; quelli che vorranno una modesta politica finanziaria diminuendo gli oneri dei contribuenti, e questi accetterebbero allora una politica estera di raccoglimento.

Ma importa moltissimo che quegli uomini, i quali si erano illusi od avevano per qualche anno illuso il paese sulla possibilità di conciliare due indirizzi affatto inconciliabili, o si ritirino dal reggimento della cosa pubblica, ovvero mutino sistema.

La permanenza nel gabinetto dell'onorevole Magliani, e la presenza dell'oni Crispi e dell'on. Saracco, ambedue, critici, come lo fummo noi, dell'indirizzo finanziario di questi ultimi anni, ci affida nella speranza che l'on. Magliani, chiusa una parentesi che non è per lui gloriosa, intenda ritornare a quel pe...

---

204 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

L'insegna del dabben Nock era stata spedita a Strasburgo per servire di prova; ed era ritornata il giorno innanzi con tutte le carte dei condannati. Dopo una mezz'ora d'aspettazione, il re ricevette il famoso dipinto del prussiano Friedrich il quale per *farmo non* pensava all'onore che il destino riserbava al suo lavoro. Il re diede in un grande scoppio di risa alla visita di quel formidabile sgorbio che non rassomigliava nè alla sua augusta persona, nè al pagano Sileno, nè a Nock, e che se pure fosse vissuto come le tele di Raffaello, non avrebbe mai avuto figura d'uomo, tanto quel quadraccio era massacrato, prima dal pittore, poi dalla pioggia, dal sole, dal vento, dal gelo, e dai passeri a quali aveva servito di altalena e di pollaio.

— Vi faccio presente di questo capolavoro, Lauzane, disse il re, a condizione ch'abbia posto nella vostra galleria che mi si dice *essere* molto bella... Ma ora.. Dimenticavo la signora di Vernei).

— Sire, accetto istesso e con riconoscenza.

Luigi XVIII aperse il fascicolo degli atti di Nock, lo percorse rapidamente e disse con gravità volgendosi al marchese:

— Signor di Lauzane, oggi m'avete dato una vera lezione; m'avete insegnato che un sovrano deve vedere coi propri occhi, e non d'un semplice rapporto, gli affari come questo: — Cangio in esiglio la pena pronunziata contro i signori Nock e Michaux.

Il re dettò tosto una nota al suo segretario e la rimise al vecchio gentiluomo dicendogli:

— Andate voi stesso dal ministro, e fate che il dispaccio parta senza indugio. Addio, e grazie. Lauzane, venite trovarmi più spesso... Andate fino al telegrafo e pregate Iddio che il cielo sia sgombro di nebbia, m'interesso ai vostri protetti.

Il marchese baciò la bella mano del re suo signore e partì precipitosamente.

Riconduciamo il lettore nella prigione di Strasburgo e nella sala destinata alla toilette dei condannati. Le sinistre forbici dei secondini aveano tagliato i grigi capelli di Michaux, sfiorando le nobili cicatrici di cui era coperto il cranio del vecchio soldato. Michaux aveva sopportato senza vacillare quella terribile operazione; parlava di rado, a fine, pensava egli, d'onorare i suoi ultimi momenti, con una calma degna del valente suo cuore; ma esaminava Nicolle con una cura tutta particolare, e sorrideva, non senza malizia, ai sobbalzi che faceva il bandito ogni volta che il freddo del ferro correva sul suo collo.

— Come diavolo, diss'egli dopo lungo silenzio, l'idea d'essere così ribaldo può venire ad un uomo tanto vile! Messer lo boia, provatevi a convincerlo che non gli farete molto male; è vergognoso per l'umanità il veder tremare così quel perfido burattino... È finito? Andiamo?

La porta della sala s'aperse ad un tratto per dar passaggio ad un ufficiale di gendarmeria ed al cancelliere in capo della corte.

— La pena del condannato Michaux è commutata dalla clemenza reale, disse il cancelliere; il prigioniero dev'essere, per ordine della corte, riportato nella sua cella...

Un pallore livido invase tosto le guance del capitano, ed egli esclamò con energia:

— Le galere, forse! non ne voglio...

— Il re si degnò condannare ad esiglio perpetuo l'ex capitano Michaux, l'ex tenente Delmas, e l'ex-bass'ufficiale Nock. Godrete della vostra libertà all'estero; sotto pena delle galere, è proibito a tutti tre di rientrare nel regno.

— Povero Nock, mormorò Michaux con dolore; ciò t'insegnerà, vecchio mio, a non aver premura di far fagotto per l'altro mondo.

— Signore, interruppe il cancelliere, il vostro amico fu soccorso a tempo, e l'abile chirurgo che lo cura con zelo, spera salvarlo...

— Bravo il chirurgo! esclamò Michaux battendo delle mani; il re, soggiunse egli, ha fatto una conquista; volli rovesciare il suo trono, giuro di difenderlo dove che sia...

— Ed io? mormorò con voce strozzata dalla disperazione e dal terrore, ed io?

Michaux si volse e incontrando il viso allibito di Nicolle:

— Perdio, è vero! e il signor di Cordouan di Bibereg? chiese egli.

— È ancor tempo di pentirvi, figlio mio disse l'elemosiniere ch'era entrato nella sala e che aveva passato il suo braccio sotto quello di Nicolle.

— E che, già? balbettò il paziente... io solo!... io solo!... morire!...

— Ero ben mellone d'aver pietà di lui, mormorò Michaux, quando il suo dire prova che il cuore del mostro batte tuttavia.

— L'ora è passata, disse l'ufficiale di gendarmeria, facendo un cenno ai secondini del carnefice.

Nicolle gettò un gran grido, fece un passo e cadde svenuto sul seno dell'elemosiniere.

Nel disordine cagionato alla porta della prigione dall'andare e venire degli impiegati, dei gendarmi, e di tutto il personale necessario alle esecuzioni capitali, un uomo giunse a cacciarsi fino nelle gallerie e nei corridoi. Quell'uomo, i cui tratti smarriti e la fabbra bianche tradivano l'ansietà, camminava d'un passo trascinato e ripeteva per la ventesima volta: Tofe esser foi, signor tappen Nock, tofe esser foi, mio Tio! quando s'avvenne in Michaux che veniva *ricondotto nella sua cella.*

— To', esclamò il capitano, buon giorno Friedrich, scommetto che cerchi Nock, panciuto che sei.

— Sì, signor gabitano, e io creder che io morire prima il lui; casso il tepolezza!...

— Va bere una pinta, due pinte, tre pinte, toso mio; Delmas, Nock ed io siamo graziati dal re...

— Ah! fece Friedrich portandosi la mano al cuore: È fero ciò?

— Parola d'onore...

— Fifa il re! esclamò Friedrich; poi soggiunse: Quanto afrò pacìato sicior tappen Nock, andrò brentare una buona coffa come la sera che foi sabete, gabidano, mi tifertirò ber tre o quaddro o orni... mein Gott! Fifa il re, fifa il re!

Friedrich corse, saltò, e gridò tanto: Fifa il re! cercando di vedere il suo tappen Nock, che lo si cacciò fino in istrada. Ma, rimasto padrone del selciato, si vi restò seduto, con gli occhi fissi alla porta della prigione, al pari di quei buoni cani che, ostinandosi a custodire soli la tomba, d'un padrone diletto, dànno alla specie umana una lezione, severa e tenera insieme, di riconoscenza e di fedeltà.

Conclusione.

Due anni dopo questi avvenimenti, il marchese di Lauzane prendeva, in un bel giorno di primavera, il braccio della contessa di Vernei, sempre bella, ma molto cambiata da un dolore di cui *suo padre* e sua madre conoscevano il segreto.

— Ho gran bisogno d'una passeggiatina, figliuola mia, disse con serenità il vecchio castellano, e non voglio camminare senza la mia Antigone... Andiamo nel parco a far fuggire gli uccelletti.

(*Continua*)

riodo saggiamente ardito che dal 1876 al 1883 segnò una crescente floridezza nel nostro bilancio.

E se così farà, noi che non vogliamo la morte *ma la conversione* del peccatore, siamo pronti ad accordare all'on. Magliani, del quale mai abbiamo disconosciuto l'ingegno, l'appoggio della nostra parola.

Il cómpito che oggi spetta al Ministro delle finanze è difficilissimo, ma potrà superarlo vittoriosamente, se avrà coraggio di tracciare le grandi linee del suo programma con animo risoluto a seguirlo.

DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 13 aprile 1887.

(Flavio) Anche questa volta lasciai correre parecchi giorni senza darvi notizia della capitale. Sono io pure nel periodo dell'*aspettativa*: ecco tutto. A voi le previsioni dell'ultima mia corrispondenza parvero pessimiste. Se l'intima convinzione che per agire onestamente si debba andar diritti al proprio scopo, senza guardarsi da lato, senza soffermarsi a indulgenti condiscendenze, senza patteggiare combinazioni impossibili, facendo così della politica uno studio di dannoso apportunismo, se questo può dirsi pessimismo io non potrei che confermarvi gli apprezzamenti dell'ultima mia.

Fortunatamente dai primissimi atti parmi travedere qualche raggio di luce che lascia bene sperare.

Anzitutto c'è da sperare in un'attività laboriosa che vinca l'inerzia passata.

L'on. Crispi sta spogliando l'enorme massa d'affari lasciati pendenti dal Depretis, e intanto ha trovato tempo per prendere un immediato provvedimento diretto a scemare il danno prodotto dalla crisi economica in Sardegna.

Entr'oggi o domani ministri e segretari generali saranno tutti al loro posto. La nomina di quest'ultimi fu generalmente accolta con simpatia, specie per gli on. Gerardi e Mariotti.

Il primo fu vicepresidente o relatore nella Commissione per la legge della perequazione fondiaria, e a noi dee bastar questo titolo per accordargli ogni appoggio ed ogni benevolenza.

È ben vero che un giornale di qui tentò in mancanza d'argomenti, e tanto per fare dello spirito a spese del proprio fegato, di buttare a larghi sprazzi il ridicolo sul nuovo funzionario, qualificandolo un Carneade qualunque, da prima e un grande uccellatore di poi, cogliendo a pretesto la passione e l'abilità di cacciatore dell'on. Gerardi.

Ma di simili scritti si tiene quel conto che si può tenere d'una granata nuova che spazzando imbratta se stessa.

***

Finalmente dopo tanti anni la capitale ha anch'essa il suo sindaco. Ed era ora che l'amministrazione municipale uscisse dallo stato di provvisorietà, a cui per una personale compiacenza verso il Duca Torlonia era da gran tempo condannata. Ora il Torlonia finalmente s'è deciso a saltare il fosso e rinunciò all'ufficio di deputato per dedicarsi interamente all'amministrazione comunale.

E fece ottimamente! Ha tanto bisogno quest'azienda municipale di una seria regolarizzazione, a cominciare d gli uffici, e finire coll'edilizia e coi regolamenti, che forse ci saranno, ma manca assolutamente chi li osservi.

***

La settimana santa trascorse piovosa, orribile. Ad onta di ciò i forestieri affluirono in gran numero. Se ne vedono ancora per le strade, alle gallerie, nelle chiese, nei Musei. Vi sono dei tipi del più perfetto umorismo. Ieri in Piazza fontana di Trevi ne vidi almeno una quarantina, stipati tutti in tre omnibus, alla rinfusa, come sacchi di granoturco, e condotti in giro da un cicerone, e da un impresario di viaggi circolari.

Al veder la grande fontana di Trevi fecero sostare gli omnibus e s'affacciaron tutti agli sportelli accavallandosi uno sull'altro. Mi rendeva l'immagine d'uno di quei treni che trasportano mandrie di buoi e di cavalli, che passando da qualche stazione si vedono sporgere il capo e le corna per gli spiragli del carrozzone.

***

La musica sacra ebbe quest'anno nella settimana santa molto favore. Oltre gli spettacoli più o meno teatrali delle basiliche e delle chiese, ai quali non mancò il solito largo concorso, si ebbero accademie distinte di dilettanti e di maestri nei saloni dei nostri uomini politici, ed ambasciatori esteri, senza contare il grande *Stabat* del Rossini al Costanzi che fu una vera solennità artistica.

***

Ieri si riversò a Roma il treno «Otello» per intero, e ieri sera nei restaurants ed ai caffè non s'udiva dominare altro che la parlata di *Meneghino*. Un avviso però comparso oggi annuncia che la signora Pantaleoni essendo sciolta dai suoi impegni, la parte di Desdemona verrà sostenuta da altro soprano.

Ecco un contraccolpo che certamente potrà disgustare, tanto più che il teatro Costanzi a quest'ora è già tutto impegnato, ad onta degli eccessivi prezzi.

***

La malattia del principe di Napoli, ieri avea per un istante preoccupato la popolazione. Ma oggi si hanno notizie buone. E anche ieri la regina fu veduta al corso, sicchè è lecito credere si tratti di cosa leggerissima.

La prossima mia a *Camera aperta*.

I temi del Consiglio superiore dell'Industria e del Commercio

Ecco i temi iscritti all'ordine del giorno, d'ordine del ministro Grimaldi per l'imminente sessione del Consiglio superiore dell'Industria e del Commercio:

Imposte e tasse. — 1. Se devesi proporre al Parlamento una diminuzione d'aliquota di ricchezza mobile per gli stabilimenti industriali. 2. Che nella Commissione di appello per l'imposta di ricchezza mobile due commissari siano nominati dalla Camera di Commercio. 3. Attenuazione dei diritti pei protesti cambiari. 4. Soppressione del metodo ad aggio nella riscossione delle tasse di registro e bollo. 5. Autorizzazione ai comuni di colpire con apposita tassa i commercianti girovaghi. (Rel. Ellena).

Dazi di Consumo. — 1. Divieto ai comuni di prelevare dazi di consumo sul combustibile (carbone minerale e vegetale, legna ecc.) occorrente agli stabilimenti industriali. 2. Sottoporre al parere delle Camere di commercio il maggior numero possibile dei generi soggetti a dazio comunale, come già per l'applicazione del balzello, di cui nella Legge 11 agosto 1870 art. 11, alleg. *L.* 3. Riforma della legge sul dazio consumo per rendere possibili ed agevoli i depositi dei prodotti locali entro la cinta daziaria. 4. Obbligo ai comuni centrali di stabilire zone franche *per le arti e per le industrie, segnatamente* per l'industria salumiera. 5. Coordinamento delle varie disposizioni amministrative sul dazio consumo nel senso di togliere ai comuni un'arma che spesso offende l'esercizio delle industrie e dei commerci. (Rel. Ellena).

Legislazione commerciale e industriale. — 1. Necessità di regolare per legge il lavoro nelle cave di marmo. 2. Tribunale di commercio.

Servizio ferroviario. — 1. Escludere ogni variazione della linea Bologna-Verona che ne allunghi il tracciato, essendo questa linea di vantaggio ai commerci internazionali. 2. Modificazione dell'art. 120 delle condizioni pei trasporti *sulle ferrovie nel senso che* l'Amministrazione abbia diritto di consegnare le merci a domicilio nel solo caso che lo speditore lo domandi sulla richiesta di spedizione. 3. Che dalle Società dell'esercizio non si impongano condizioni gravose agli stabilimenti industriali e commerciali nel conceder loro l'innesto di tronchi di servizio. 4. Abbreviare l'orario Brindisi-Roma, sopprimendo almeno la lunga fermata a Caserta; che il treno diretto che si ferma a Brindisi alle 10.45 sera, prosegua per Lecce, *che i ritardi per arrivi di treni scompariscano*, che i treni in mancanza del compartimento postale fossero almeno forniti di cassetta speciale per la corrispondenza lungo la linea.

Servizio postale. — Proposte varie che si possono riassumere in questi criteri di riforma:

1. Diminuzione delle tasse postali delle lettere, biglietti postali da istituirsi, *cartoline, raccomandate*, vaglia, libretti di ricognizione, ecc., in modo da togliere lo sconcio di tariffe interne più alte delle internazionali. 2. Non aumentare le tasse sui plichi sotto fascia, sulle circolari a stampa o riprodotte con analoghi provvedimenti meccanici, ecc. 3. Aumentare il peso dei pacchi postali da 3 a 5 chilogrammi; che si ammettano i pacchi in assegno e lo assicurazione, che non si ponga obbligatorio il recapito dei pacchi a domicilio o che almeno si ponga scemando a 10 centesimi la tassa di porto ecc. 4. Affidare alla posta il servizio degli effetti cambiari, dando all'ufficiale postale facoltà di far atto equivalente *al protesto cambiario*. 5. *Estendere* la raccomandazione progettata pei pieghi sotto fascia contenenti scritti, stampe, ecc., ai campionari di merce di nessun valore. 6. Uscire da un provvisorio che dura da 22 anni, e ci mette in condizioni assolute di inferiorità rispetto a tutta l'Europa.

Proposte varie. — 1. Riordinamento delle Banche di emissione conservando loro il privilegio attuale, ma in modo che possano vivere l'una accanto all'altra. (Relatore prof. Cognetti de Martiis). 2. Riforma della legge consolare nel senso di rendere le attribuzioni dei consolati sulla stregua delle nuove esigenze delle relazioni commerciali internazionali; istituzione di addetti commerciali presso le ambasciate e legazioni all'estero con facoltà alle Camere di corrispondervi direttamente. (Relatori comm. Giusso e Monzilli). 3. Riordinamento dei servizi marittimi, provvedimenti sull'emigrazione all'estero, sollecita presentazione del Codice sanitario, istituzione presso il ministero di *agricoltura, industria e commercio* di un ufficio centrale d'informazione delle ditte commerciali all'estero. (Relatori: Millo Giacomo, della Camera di commercio di Genova, on. Prinetti, signor Rossi Angelo e Pieroleri Augusto).

In Italia

Modificazioni alla giubba di fanteria.

Alla giubba di fanteria per adattarla alle nuove esigenze del fucile a ripetizione modello 70,87 sono state apportate le seguenti modificazioni:

Si sono praticate due aperture laterali, una sopra ciascun fianco, le quali normalmente sono fermate per mezzo di bottoni; in servizio, quando il che soldato è armato di fucile, il centurino si adatta sotto la giubba nella parte posteriore, sorte lateralmente per le due aperture e si affibbia dinanzi portando due giberne sul davanti.

Così rimane soppresso il sistema di ripiegare anteriormente i due lembi della giubba: le giberne sono poi sostenute da due corregge che si fissano allo zaino sopra le spalle.

All'Estero

Esposizione industriale a Monaco.

L'anno venturo si avrà un'Esposizione industriale tedesca a Monaco, di cui il Principe reggente accettò il protettorato ed un'Esposizione internazionale artistica. Per la prima sarà eretto un apposito palazzo, e la seconda sarà tenuta nel Palazzo di Cristallo.

Gli industriali tedeschi faranno ogni sforzo per rendere l'Esposizione più che sia possibile ricca e interessante; tanto più che il Governo imperiale, ad esempio di quello di Russia, non prenderà parte all'Esposizione internazionale parigina del 1889. Anche l'Esposizione artistica promette di essere, come le passate, assai attraente, avendo già dichiarato molti artisti esteri, che vi prenderanno parte.

In Provincia

S. Daniele, *14 aprile*.

La Banca cooperativa.

Il risultato delle sottoscrizioni per l'istituzione d'una Banca Cooperativa nel Distretto di S. Daniele, ha superato ogni previsione.

In tre giorni, solo qui in paese, vennero sottoscritte 885 azioni. Ne riparleremo.

Filatura di Pordenone. Ieri è stato firmato l'atto di ricostituzione definitiva della Società di Pordenone, le sorti del cui Opificio restano così ormai assicurate. Auguriamo che la nuova Società, come tutto fa prometterè, proceda ora a gonfie vele.

Incendio in un bosco. Il 9 corrente in Arta, manifestossi fuoco nel bosco Costa Fusina di proprietà del Comune. Andarono bruciate piccole piante di abete, cagionando un danno al Comune suddetto di L. 150.

L'incendio si attribuisce ad imprudenza dei pastori che sogliono accender fuoco per riscaldarsi.

Incendio di un camino. Il giorno 11 corr. pure in Arta si incendiò il *camino della casa Bertuzzi Pietro*, ma accorsi prontamente i vicini, il fuoco *tosto fu spento*.

Il Bertuzzi ebbe perciò il solo danno di L. 100 per guasti al fabbricato, ma la società veneziana d'assicurazione ce pagherà le spese.

In Città

La gara regionale veneta di tiro a segno. La *direzione* del Tiro a segno Nazionale ci comunica che essendo differita l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e l'apertura dell'Esposizione Nazionale Artistica, venne differita anche la gara regionale Veneta di Tiro a segno, la quale avrà principio nel giorno 28 del corrente mese in base al programma dettagliato che verrà spedito fra giorni.

Errata Corrige. Nel nostro cenno di ieri sulla Società di Tiro a Segno di Udine *vennero stampate le parole* «... « viste le replicate ed insistenti pratiche della Presidenza della nostra Società per ottenere l'approvazione del « *Prefetto* per il campo di Tiro... etc.»

La parola *Prefetto* fu stampata per errore in luogo della parola *Progetto*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 aprile 1887	ore 9a	ore 3p.	ore 9p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	748.4	745.7	747.7
Umidità relativa	58	45	64
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	SW	SE
Vento { velocità chilom.	0	4	1
Termometro centigrado .	11.6	15.2	10.3

Temperatura { massima 17.2 / minima — 5.1

Temperatura minima all'aperto — 2.4.

***

Giorno 15 aprile ore 9 ant. Barometro mm. 744.7 — umidità relativa 85 — stato del cielo piovigginoso — acqua cadente mm. 0.8 vento dir. N. velocità 0 Km. 1 temperatura 9.2, minima esterna nella notte 14 15: — 6.1.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.15 p. del 14 aprile 1887)

In Europa pressione leggermente bassa sul Baltico ed a Nord-est della Germania, piuttosto alta sulle isole Britanniche, Irlanda settentrionale 743. Danzia 754. In Italia, nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggie sull'Italia inferiore, venti deboli vari, temperatura poco cambiata. Stamane cielo nuvoloso a sud e in Piemonte, generalmente sereno altrove, scirocco fresco sulla penisola Salentina, venti sempre deboli e vari. Barometro a 759 a nord, intorno a 761 sull'Italia inferiore: mare calmo.

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi specialmente del III quadrante, qualche temporale con pioggia.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Teatro Minerva. *Il Deputato di Bombignac*, ci era già noto per averlo sentito tempo addietro sulle scene del Sociale, nella sua lingua originale, dalla Compagnia Meynadier.

È un lavoro divertente, sceneggiato con quel brio e quello spirito tutto francese e di cui essi soltanto sembrano avere il privilegio.

Ricorda in taluni punti il vecchio *Marito in campagna*, di sempre felice memoria, ma con tutto ciò, nessuno può negare la comicità e la novità, anco, se vuolsi, delle sue trovate, e il dialogo scintillante di frizzi, animatissimo sempre.

È poi una di quelle commedie che traggono lor fortuna dall'esecuzione, e più questa è eccellente e più determina il successo del lavoro.

Il Deputato di Bombignac riuscì graditissimo ieri sera al pubblico che volle salutare alla ribalta, dopo l'ultimo atto i principali interpreti del fortunato lavoro di Bisson. *ms.*

***

Questa sera la deliziosa commedia del Sardou: *Facciamo divorzio*.

Vi prende parte la valentissima prima attrice Boetti-Valvassura.

Indi *Un Buffo a spasso* scritto appositamente per il brillante sig. Leopoldo Vestri.

***

Quanto prima, *Cristina*, del prof. Ippolito Tito D'Aste.

Circo equestre. Domani sera, alle ore 8 1/4, in piazza Giardino grande, serata d'onore con triplice spettacolo a totale beneficio del cavallerizzo e generico artista *Arturo Zavatta*, il quale in detta sera si presenterà più volte al pubblico con variati esercizi equestri, ginnastici e spagnuoli.

Il Beneficato medesimo eseguirà un grande lavoro sopra il cavallo, saltando tele e cerchi, e si farà distinguere con spettacolosi esercizi di equilibrio al Washington con sedia e scala, esercizio *molto difficoltoso*.

Il Beneficato eseguirà un gran volteggio alla Rizarb, saltando Steeple chease Handicap, in piedi sopra il cavallo a dorso nudo. *Meraviglioso esercizio* alla spagnuola con Gran Danz au Baril.

In detta occasione, tutta la Compagnia prenderà parte con i migliori esercizi onde rendere più splendida la serata, ed il Clown Tony non trascurerà d'eseguire varie sortite buffe e comiche per rendere più brillante lo spettacolo.

Darà termine alla serata una nuovissima Pantomima intitolata: *Maino della Spinetta* ovvero *I due falsi Eremiti*, fatto successo nei dintorni di Alessandria (Piemonte).

Il Beneficato in detta occasione sperando d'essere onorato da questa nobile cittadinanza ed inclita guarnigione, antecipa i più vivi ringraziamenti.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50, secondi posti cent. 25. Pei militari non graduati e ragazzi minori di 7 anni, primi posti cent. 30, secondi posti c. 15.

Domenica 17 corr., si daranno due grandi rappresentazioni. La prima alle ore 5 pom. e la seconda alle ore 8 1/4 p.

Lunedì ultima rappresentazione.

In Tribunale

Corte d'Assise del circolo di Udine. Udienza del 14 aprile 1887.

Presidente, de Billi cav. Giuseppe — P. M., Ciccotti cav. Giov. Batt. — Difensore, avv. Umberto dott. Caratti.

Causa

Contro dell'Agnese Valentino detto Carli fu Antonio d'anni 28 di Pordenone; sellaio, imputato di furto doppiamente qualificato per la persona e pel mezzo, art. 607 n. 1. 610 n. 1. c. p., per avere nello stabilimento Annam e Vepfer, nella qualità di operaio sellaio retribuito, mediante falsa chiave rubato monete di rame per lire 300 e cinghie di cuojo pel valore di lire 8.40 in danno della ditta suddetta.

Dopo l'audizione di cinque testimoni d'accusa, il P. M. concluse sostenendo la doppia qualifica del furto chiedendo ai Giurati un verdetto di colpabilità.

Il difensore arringò escludendo il furto del denaro, come lo sostenne all'Udienza l'imputato, e non escluse la colpabilità pel furto del cuojo. Dopo di che il Presidente fece il riassunto della Causa e propose ai Giurati 5 quesiti ai quali risposero affermativamente.

La Corte pronunciò quindi sentenza di condanna a 3 anni di reclusione e 3 di sorveglianza ed accessori.

Note utili

Non più corna. Il giornale agrario *Texas Farm and Ranch* da notizia d'una usanza assai diffusa fra gli allevatori del Nord d'America, che è quella di estirpare ai vitelli le corna come un appendice inutile all'economia dell'animale e assai dannosa all'allevatore.

Estirpando le corna ai vitelli giovani, osserva il suddetto giornale, essi non soffrono menomamente.

Le corna sono una costante sorgente di pericolo per l'uomo e l'animale.

Alcuni dei tori più feroci, dopo essere stati privati delle corna, sono diventati

così mansueti da poter essere governati da ragazzi.

L'assenza delle corna permetterebbe poi di fare una grande economia di spazio quando s'ha a tenere il bestiame al riparo nell'inverno o nei trasporti in ferrovia.

Varietà

L'inventore degli orologi. Il bibliotecario Carlo Friedrich ha tenuto a Norimberga una conferenza in cui ha dimostrato esser falsa la credenza che gli orologi da tasca siano stati inventati nella seconda metà del secolo XVI in Francia.

L'inventore sarebbe stato invece un meccanico di Norimberga, certo Pietro Henlein, vissuto colà sulla fine del secolo XV e nella prima metà del secolo XVI.

Cocleus racconta nelle sue cronache che i primi orologi tascabili di Pietro Henlein venivano portati sul petto.

Non fu che qualche tempo appresso che vennero in moda orologi tascabili aventi la forma di un uovo, d'un tulipano, d'una croce. Esiste tuttora uno di questi orologi dell'anno 1585 in forma di uovo.

Notiziario

Biancheri non si dimetterà.

E' insussistente la notizia data da alcuni giornali che l'on. Biancheri si sia dimesso da presidente della Camera. Sta il fatto che il Biancheri, dopo la ricomposizione del Gabinetto, incaricò un amico di consultare Depretis se fosse opportuno ch'egli si dimettesse, provocando un voto della Camera. Ma Depretis gli fece rispondere dissuadendolo. Quindi alla riapertura della Camera, l'on. Biancheri continuerà a presiederne le tornate.

L'ordine dei lavori parlamentari.

Il *Capitan Fracassa* crede che probabilmente nella prima seduta della Camera il Governo accennerà all'ordine dei lavori parlamentari, il quale sarebbe il seguente:

Provvedimenti Finanziari;
Provvedimenti per l'Africa;
Riordinamento dei Ministeri.

Per quest'ultimo progetto il giornale romano usa il dubitativo «forse.»

Il Ministero si asterebbe poi dal presentare i progetti di indole politica sino alla ripresa dei lavori parlamentari in novembre.

Le idee di Coccapieller.

Il Coccapieller, si trova malaticcio e molto malandato, in causa dei dolori continui causatigli da una ferita al piede destro. Interrogato sulla questione politica, avrebbe detto che appoggerà con tutte le sue forze il nuovo ministero perchè vi sono entrati a comporlo anche il Crispi e lo Zanardelli, deplora che il Crispi non abbia la *chiave* della questione sociale. Questa *chiave* la porterà lui alla Camera, quando farà il suo discorso importantissimo contro il progetto governativo, volente dare a speculatori la bonifica del bosco Montello nel Veneto. Allora farà il suo programma sociale, e, se sarà accettato come non ne dubita, Umberto diventerà dopo questo il più gran monarca non solo d'Europa, ma del mondo intero.

Interrogato sulla questione religiosa, m'ha risposto che la conciliazione col Vaticano del Lazzari è una vera utopia e che egli non l'appoggierà mai.

Egli è disposto ad abbandonare anche la Monarchia Sabauda quando cedesse alle pretese dei preti e non accettasse di risolvere la questione sociale.

Il popolo lo vuole ed il popolo ha ragione di imporsi.

Se noi risolveremo questo problema, tutte le nazioni dovranno venire a Roma come ai tempi di Cesare, per imparare in qual modo si risolvano le questioni *mondiali (!)*

Anche Cicerone ha pensato a questo, e Cicerone era un grand'uomo. Lo stesso Depretis lo ha detto e citato in piena Camera.

Egli vorrebbe che al Municipio si lavorasse di più e per vederci rinnovati gli elementi *presenterà un decreto (!)* alla Camera, per estendere il voto amministrativo agli elettori politici.

Ha confidato poi che il Ricciotti Garibaldi si è già rivolto a lui per avere il suo appoggio nelle prossime elezioni di Roma, dove il Ricciotti si presenta in luogo del Torlonia nominato Sindaco.

La Francia in Africa.

Con indiretta ma efficace azione del Governo francese, si sta costituendo l'Associazione Africana del Nord allo scopo di assicurare la preponderanza francese sulle coste mediterranee dell'Africa.

Dov'è andato a perdersi il piroscafo la «Venezia?»

Regna viva inquietudine per la mancanza di notizie del piroscafo *Venezia*.

Da nove giorni mancano notizie di questo piroscafo.

Si fanno varie ipotesi. La più plausibile è questa: che il piroscafo abbia investito *sulle isole madreporiche*. Può darsi che un guasto avvenuto alle macchine abbia lasciato il *Venezia* in balia del mare, finchè non avvista una nave di passaggio.

È assurdo temere che sia avvenuta qualche sorpresa da parte degli abissini. Prima di tutto perchè se il *Venezia* fosse giunto alle coste abissine sarebbe stato visto; poi perchè gli abissini non hanno che imbarcazioni leggere le quali verrebbero sommerse dalla sola forza propulsiva del vapore.

Il ministro degli esteri ha telegrafato a tutti i consoli e vice-consoli del Mar Rosso di pregare i comandanti dei legni che fanno rotta da Massaua a Suez di *ricercare e soccorrere* al caso il *Venezia*.

Il piroscafo *Venezia* appartiene alla navigazione Generale Italiana, ed è iscritto al dipartimento di Genova.

Il *Venezia* è comandato dal capitano Dodero, un valente marinaio ligure.

Il piroscafo doveva giungere a Massaua il giorno 7 corrente. Ammessi tutti i ritardi possibili nelle solite traversate doveva giungervi al più tardi il giorno 10 corrente.

Di fronte alla mancanza così prolungata di notizie si ricordano alcuni casi di sparizione completa di navi avvenute nel mar Rosso.

Non è molto il trasporto francese *Renard*, che tornava dal Tonchino con molti soldati, dopo essere entrato nel Mar Rosso sparì. Per quante ricerche si siano fatte poi, del *Renard* non s'è saputo più nulla.

Questi naufragi sono causati da cicloni tremendi che di quando in quando raramente però con violenza tanto infernale, imperversano nel Mar Rosso.

Al ministero della marina si ritiene più probabile un investimento. La mancanza di notizie sarebbe spiegabile dal fatto che il vapore è probabilmente arenato in paraggi lontani da ogni centro di comunicazione; oppure in bassi fondi che avrebbero impedito ai passeggieri di prendere terra.

Un *telegramma* pervenuto ieri da Massaua dice:

Una nave spagnuola partita da Suez poche ore dopo il *Venezia* è giunta a Massaua *stamane*. La nave *spagnuola* non vide mai il *Venezia* durante la rotta. Tre vapori sono andati alla ricerca del *Venezia*. Domani torneranno a Massaua e sperasi con buone notizie.

Sempre alla ricerca di Saletta.

Massaua 14. La cannoniera *Scilla* è tornata iersera a Massaua dopo una esplorazione di due giorni fino al di là dell'isola di Dufeiu senza avere incontrato il piroscafo *Venezia*, e ripartita la notte scorsa nella stessa direzione.

Oggi partono collo stesso scopo due altre navi da guerra. Presso il comando marittimo si persiste a credere trattarsi solo d'un guasto alla macchina.

Ieri giunse la nave *da guerra inglese Alburquerque*.

Robilant indisponibilità.

Il bollettino militare reca che il conte Nicolis di Robilant, tenente generale, rientra nel quadri dell'esercito e viene collocato in disponibilità.

La carta del cielo.

Flourens aprirà sabato nell'Osservatorio di Parigi il Congresso degli astronomi, che ha per obbiettivo l'accordo per *eseguire la carta fotografica del cielo*.

L'Italia è rappresentata da Tacchini.

Ultima Posta

Le spese militari in Germania.

Berlino 13. La *Politische Nachrichten* dimostra che la domanda d'un credito suppletivo presentata alla discussione del Consiglio federale, quantunque provocata principalmente da bisogni militari, non ha gli scopi allarmanti che le si attribuiscono da alcuni. Trattasi di spese su base di nuove leggi militari per scopi conosciuti da molto tempo, come le *ferrovie strategiche*, la costruzione di fortezze, ecc.

E' escluso ogni idea di pericolo di guerra imminente.

E' pure inesatto quanto i giornali dicono circa le somme chieste.

Simpatie americane per l'Irlanda.

New-York 14. I *meetings* continuano in diverse località contro il *bill* di coercizione per l'Irlanda. Segnalasi la presenza di funzionari pubblici nelle maggior parte dei *meetings*.

A Topeka, nel Kansas, il senatore Ingal pronunziò un violento discorso contro la politica inglese verso l'Irlanda.

Lo Czar non può muoversi.

Londra 14. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: In seguito ai rapporti gravissimi che il governo ricevette dall'interno, il viaggio della famiglia imperiale in Crimea è aggiornato. È probabile che non avrà luogo questo anno. La Corte rimarrebbe a Gatschina fino alla fine di maggio; quindi andrebbe a Peterhof.

Telegrammi

Napoli 14. È arrivato il *Sangottardo* con Salimbeni, Piano suo figlio, alcuni ufficiali e soldati.

Pietroburgo 14. I giornali si occupano molto della questione dell'Afganistan.

Assicurasi che Giers riceverà in occasione della Pasqua il gran cordone di Vladimiro accompagnato da un rescritto imperiale approvante la sua politica.

Dieppe 13. Lo *Steamer Victoria facendo il servizio di Newhawen* Dieppe ha investito negli scogli d'Ailly. Il panico fu indescrivibile.

Su 94 passeggieri, 12 mancano all'appello; gli altri tutti sono salvi.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 6 aprile n. 88, contiene:

Il Prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio Civile Governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili o porzioni di stabili occorrenti per la esecuzione delle varianti nelle località Rio Cleodis ed Aussa lungo il 6.o tronco della strada nazionale carnica n. 1.

— Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine, all'immediata occupazione degli stabili occorrenti per i lavori di completamento del carcere giudiziario.

— L'Esattoria di Gemona fa noto che nel giorno 7 luglio 1887 alle ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di *Gemona si procederà alla vendita* a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Gemona e Venzone appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Sindaco di Majano avvisa che trovasi depositato per giorni 15 in quell'ufficio municipale, il piano particolareggiato e l'elenco delle ditte nonchè quello dei terreni da occuparsi col lavoro di sistemazione di un tratto di strada lungo la nazionale n. 8, tronco secondo.

(Continua)

Mercato della Seta

Milano, 14 aprile.

Situazione immutata. La corrente di affari è piuttosto debole, cosa del resto naturale, dopo le molte transazioni dei giorni scorsi.

Si manifesta però una certa riserva da parte dei detentori che spiano i prodromi dell'inizio della imminente campagna bacologica.

(Dalla *Seta*.)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.15 a 99.35 1 luglio 96.98 a 97.18 Azioni Banca Nazionale — —.— a — Banca Veneta da 361.— a 362.— Banca di Credito Veneto da 273.— a 273 — Società costruzioni Veneta 351. a 352.— Cotonificio Veneziano 215.— a 216.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22.75 [

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da — Germania 4 [— da 123.70 a 124.10 e da 124.20 a 124.40 Francia 3 da 100.60 a 100.85 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 4 da 25.32 a 25.37. Svizzera 4 100.25 a 100.60 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 199. 7[8 — 200. 3[8 — a — — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — — a —.— Banconote austriache da 200. 7[8 a 200.25[

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 13.

Rendita Ital 99.37 — 32 — — — Merid — — a — Camb Londra 25.33 —31[— — Francia da 100.50[a 100.70 Berlino da 124.35 10.— Pezzi da 20 franchi.

BERLINO, 14

Mobiliare 453.50 Austriache 391.50 Lombarde 181.50 Italiane 97.95

FIRENZE, 14.

Rend. 99.32 —[Londra 25.29 —[— Francia 100.72 [— Merid. 787.50 Mob. 1031.50

GENOVA, 14

Rendita italiana god. 99.37 .— — Banca Nazionale 2187.— Credito mobiliare 1024.— Merid. 786.— Mediterranee 607.—

ROMA, 13.

Rendita italiana 99.35 [— Banca Gen. 684.50

PARIGI, 14.

Rendita 84.60 — Rendita 81.15 103.75 — Rendita Italiana 98.40 Londra 25.30 [— — Inglese 102 1[2] Italia 1[4 Rend. Turca 16.65

LONDRA 13

Inglese 102 9[16 Italiano 96 11[16 Spagnuolo — Turco — —

VIENNA 15.

Mobiliare 283.40 Lombarde 80.50 Ferrovie Austr. 288.50 Banca Nazionale 875 — Napoleoni d'oro 10.41 1[2 Cambio Publ. 50 37 Cambio Londra 127.65 Austriaca 82.— Zecchini imperiali 6 02

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15

Rendita Ital. 99.82 ser. 99 87
Napoleoni d'oro —. —[—
Marchi 125 [— l'uno.

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 80.95 id. austr. (arg. 82.05 id. austr. (oro) 113.15 [Londra 127.— Nap. 20.05 [.

PARIGI 15

Chiusura della sera It. 98 40 [—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Otto medaglie di primo grado

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A Ü 6|4 1878.

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352.

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	gr. 32.3800
» sodo	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.0020
Cloruro di sodio	» 2.2481
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0144
Somma	68.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell'Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riportate analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magn
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rákóczy	58.53	23.05
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi - *Verona*: dottor A. Carelli, dott. O. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. - *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertol. dott. C. V. Canton. dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero. dott. prof. Comm. S. Laura. dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiedano.

Direttore per l'Italia Openo cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.30 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.36 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

88

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** al metro, L. **5.50** al mezzo metro, L. **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Annunzi a modici prezzi

Excelsior!

Polveri Pettorali Popp

PREPARATE alla Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè *oltre* la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcuno caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le razioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25**,

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in *fotografia* e sei *illustrazioni in litografia*, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di APRILE e MAGGIO

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale UMBERTO I. . . . . partirà il 15 Aprile 1887
» » ORIONE . . . . . » 20 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale . . . . . partirà . . . 1887
» » ADRIA . . . . . 22 Aprile »
» » BENGALA . . . . . 22 Maggio »

Per **Valparaiso** e **Callao.**

Vapore Postale WASHINGTON . . . . . partirà 15 Maggio 1887

Ogni due mesi a principiare dal 15 Maggio. *col vapore Washington.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla *Direzione*: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2000 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati *Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati* visibili in Roma via Rattazzi N. 26 e Napoli presso l'autore *prof.* A. Costanzi via Marina nuova n. 7 e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e droghterie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.